

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**

Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mase.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Regione Emilia-Romagna

Settore programmazione, sviluppo del territorio e
sostenibilità delle produzioni
Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica

**Ente di Gestione per il Parchi e le Biodiversità -
Delta del Po**

parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it

Arpae APA Centro - Ferrara

Arpae SAC Ferrara
aoofo@cert.arpa.emr.it

Comune di Argenta

municipio@pec.comune.argenta.fe.it

Comune di Portomaggiore

comune.portomaggiore@legalmail.it

Unione dei Comuni Valli e Delizie

protocollo@pec.unionevalliedelizie.fe.it

Provincia di Ferrara

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Agenzia di Protezione Civile

Servizio Ferrara

stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it

Via della Fiera 8
40127 Bologna

tel 051.527.6953
fax 051.527.6095

Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno DP			Classif. 1331	550	180	70	Fasc. 2024	3	

Consorzio di bonifica pianura di Ferrara
posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

Ausl di Ferrara
Dipartimento Sanità Pubblica
dirdsp@pec.ausl.fe

Oro rinnovabile S.r.l.
ororinnovabile@legalmail.it

Bologna, 15/05/2024

OGGETTO: [ID: 11041] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Argenta 2" da 168.461,3 kWp e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, da realizzarsi nei comuni di Argenta, Comacchio e Portomaggiore (FE). Progetto PNIEC. Proponente: Orosolare S.r.l..

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 05/03/2023.0231859, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società Orosolare S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto è localizzato nei Comuni di Argenta (FE), Portomaggiore (FE) e Comacchio (FE) e prevede la realizzazione e la messa in esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 168.461,3 kWp, combinato con l'attività di coltivazione agricola. Le opere progettuali dell'impianto agrivoltaico da realizzare si possono così sintetizzare:

- impianto Agrivoltaico ad inseguimento monoassiale e relative linee in cavo interrato in media tensione a 30 kV per la connessione delle power station alla Stazione elettrica di trasformazione 132/30 kV ubicato nei comuni di Argenta e Comacchio (FE);
- stazione elettrica di trasformazione 132/30 kV ("Stazione Utente"), da realizzarsi in adiacenza all'area dell'Impianto Agrivoltaico, nel comune di Argenta (FE);
- linea in cavo interrato a 132 kV per il collegamento della Stazione Utente alla sezione a 132 kV della futura stazione elettrica di trasformazione 380/132/36 kV della RTN denominata "Portomaggiore", di proprietà di Terna. La lunghezza complessiva del tracciato della Linea 132 kV sarà pari a circa 8,8 km e il percorso interesserà i comuni di Argenta e Portomaggiore (FE);
- opere RTN ("Impianto di Rete"), ubicate nel Comune di Portomaggiore e costituite da una nuova Stazione RTN a 380/132/36 kV denominata "Portomaggiore", da inserire in entra – esce alla linea RTN a 380 kV "Ferrara Focomorto – Ravenna Canala" e alla linea RTN a 132 kV "Portomaggiore – Bando" (di seguito "Stazione RTN");
- n.2 nuovi raccordi linea a 380 kV della RTN, necessari per il collegamento in entra-esce della nuova SE RTN alla linea RTN a 380 kV "Ferrara Focomorto – Ravenna Canala" della lunghezza di circa 420m e 700m (di seguito "Raccordi Aerei a 380 kV");

- n.2 nuovi raccordi linea a 132 kV necessari per il collegamento in entra-esce della nuova SE RTN alla linea RTN a 132 kV “Portomaggiore – Bando”, della lunghezza di circa 600m e 820m (di seguito “Raccordi Aerei a 132 kV”).

In data 18/03/2024 si è svolta una riunione istruttoria (come da convocazione della Regione Emilia-Romagna Prot. 08/03/2024.0249861) con le amministrazioni locali interessate al progetto alla quale ha preso parte anche il proponente.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Orosolare s.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria e dei contributi pervenuti (Arpae Ferrara Prot. 05/04/2024.0361236, Consorzio di bonifica pianura di Ferrara Prot. 04/04/2024.0357864, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Prot. 20/03/2024.0299550, Unione dei Comuni Valli e Delizie Prot. 27/03/2024.0331432, Provincia di Ferrara del 04/04/2024, AUSL Prot. 15/03/2024.0279750, Area difesa del suolo della costa e bonifica della Regione Emilia-Romagna) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali.

Aspetti progettuali e autorizzativi

1. Si chiedono gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, eventuali aree asservite, aree coltivate, aree occupate dai pannelli sia come superficie territoriale sia come massima proiezione a terra dei pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792);

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

2. Relativamente alla compatibilità del progetto agrivoltaico con il quadro programmatico e normativo vigente si evidenziano i seguenti aspetti:
 - il proponente nella documentazione presentata indica che il progetto ricade all'interno di un'area idonea ai sensi del punto c-quater ai sensi del D.Lgs 199/2021;
 - nel SIA viene indicato che il progetto agrivoltaico non si può qualificare come “agrivoltaico avanzato” in quanto non rispondente a tutti i requisiti (A, B, C e D) necessari per soddisfare la definizione di “impianto agrivoltaico avanzato” come definiti dalla Linee guide ministeriali del 2022, ma solo ai requisiti A, B e D.2;

Tenuto conto di quanto indicato dal proponente si comunica che la Regione Emilia-Romagna ritiene che i criteri localizzativi per l'individuazione di aree idonee e non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, così come contenuti nelle Delibere di Assemblea Legislativa DAL 28/2010 e DAL 125/2023, siano conformi alla disciplina statale definita all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 e siano da applicare anche relativamente alle modalità per minimizzare la massima porzione di suolo occupabile dagli impianti, nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi di cui all'art.20 comma 1 del D.Lgs. 199/2021.

Evidenziato pertanto che:

- il progetto presentato risulta ricadere nelle fattispecie indicate al punto 2.3 della DAL 125/2023; trova applicazione quanto previsto dalla DAL 28/2010 relativamente alla percentuale massima del 10% dei pannelli rispetto alle aree in disponibilità;
 - nel caso di impianti agrivoltaici non avanzati, per il calcolo delle superfici vale il parametro ordinario del 10% calcolato come superficie interessata dai pannelli (area recintata) rispetto all'area in disponibilità del richiedente.
 - dalla documentazione esaminata non risulta chiarito se nell'area di progetto sono presenti coltivazioni certificate;
3. Si comunica pertanto che all'interno del procedimento di valutazione ambientale:
- il presente progetto agrivoltaico deve essere rimodulato per essere conforme alla disciplina regionale prevedendo una riduzione della superficie territoriale coperta dai pannelli o un aumento delle aree asservite al fine di rientrare nella misura massima del 10% di aree occupate dai pannelli rispetto a quelle in disponibilità al proponente.
4. Nella successiva fase autorizzativa inoltre sarà necessario:
- presentare una dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato avente i contenuti del Programma di riconversione dell'attività agricola (PRA);
 - che ai sensi delle Linee Guida del MASE 2022, il soggetto che realizza l'impianto agrivoltaico sia o una impresa agricola oppure una associazione temporanea di impresa tra imprese del settore energia e uno o più imprese agricole

Connessione alla rete elettrica

Da quanto riportato nella documentazione il progetto prevede i seguenti raccordi aerei:

- Raccordi aerei 132 kV alla linea CP Portomaggiore - CP Bando. La lunghezza planimetrica del raccordo CP Portomaggiore – SE Portomaggiore è pari a 607 m, mentre la lunghezza planimetrica del raccordo CP Bando – SE Portomaggiore è pari a 825 m
 - Raccordi aerei a semplice terna 380 kV alla linea Ferrara Focomorto – Ravenna Canala. L'intervento consiste nella progettazione e realizzazione di un raccordo a 380 kV in semplice terna tra la nuova stazione RTN Portomaggiore e l'esistente linea Ferrara Focomorto – Ravenna Canala. La lunghezza planimetrica del raccordo Ferrara Focomorto – SE Portomaggiore è pari a 706 m
5. Si chiede di valutare alternative progettuali che considerino la possibilità di realizzare le suddette connessioni interrato

Valutazione effetti cumulativi

6. Come indicato anche dall'Unione dei Comuni valli e Delizie, nel territorio dell'Unione e nelle zone limitrofe all'impianto in oggetto, come anche riportato nella documentazione progettuale, sono stati autorizzati diversi impianti FER e molteplici sono in fase procedimentale valutativa e autorizzativa. Si chiede pertanto di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi indicati nella Relazione Paesaggistica, con riferimento agli altri impianti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione/pas nei territori dei Comuni di Argenta e Portomaggiore, sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti anche legata all'inquinamento luminoso prodotto dagli impianti di illuminazione delle aree, al consumo di suolo,

all'impatto elettromagnetico, alle isole di calore e alle variazioni microclimatiche, alla presenza delle diverse emergenze ambientali nel contesto territoriale limitrofo.

Inquinamento luminoso

7. Come indicato dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie si chiede di fornire maggiori chiarimenti in merito al dimensionamento e caratteristiche dell'impianto di illuminazione, in ragione dell'area di intervento (tipicamente agricola e priva attualmente di fonti luminose), ed in ragione al contenuto della L.R. 19/2003 e della relativa successiva DGR n. 1732 del 12 novembre 2015, implementando le relative valutazioni atte a descrivere, motivare e giustificare la compatibilità dello stesso nel contesto localizzativo in cui è inserito, anche in rapporto con gli effetti degli impianti autorizzati limitrofi.

Interferenze con la rete scolante ed irrigua Consorziale

8. Si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio di bonifica Ferrara anche al Ministero in data 04/04/2024 nel quale sono presenti osservazioni per le fasi autorizzative sulla compatibilità idraulica e sulla invarianza idraulica del progetto.

Rischio idraulico

Per quel che riguarda le mappe di pericolosità del PGRA, il proponente, nell'Allegato C.08 – Relazione idrologica e idraulica, prende correttamente in considerazione sia il reticolo principale (RP) che il reticolo secondario di pianura (RSP), riportando gli stralci relativi al II ciclo di pianificazione. Si fa presente che, per quel che riguarda il reticolo secondario di pianura, le aree di progetto, interessate da scenari di pericolosità P2 e P3, sono soggette anche alle disposizioni previste dalla DGR 1300/2016.

Come riportato nell'allegato C08 "Relazione idrologica e idraulica", dal punto di vista idrologico il sito di interesse è collocato in un territorio che, secondo quanto riportato nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Fiume Po (PAI) ricade interamente in fascia fluviale tipo "C", che caratterizza i territori che possono essere interessati da inondazioni al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento, quindi dovranno essere applicate, per il reticolo principale, le disposizioni previste dall'art. 31 delle NTA del PAI stesso.

In particolare, secondo quanto riportato nella Direttiva Alluvioni (PGRA), l'area di progetto ricade quasi totalmente in area soggetta ad alluvioni poco frequenti (P2) e solo parzialmente in area soggetta ad alluvioni frequenti (P3) ad opera del reticolo secondario di pianura.

9. Si evidenzia comunque che, ai sensi dell'art. 1 comma 7 delle NA del PAI Po vigente: "sono fatte salve in ogni caso le disposizioni più restrittive di quelle previste nelle presenti Norme, contenute nella legislazione in vigore, comprese quelle in materia di beni culturali e ambientali e di aree naturali protette, negli strumenti di pianificazione territoriale di livello regionale, provinciale e comunale ovvero in altri piani di tutela del territorio ivi compresi i Piani Paesistici".

Si specifica inoltre che le APSFR (Aree a potenziale rischio significativo di alluvione) di interesse sono le seguenti:

- ITN008_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0001 - Fiume Po da Torino al mare;
- ITI021_ITBABD_APSFR_2019_RP_FD0001 - Fiume Reno dalla Chiusa di Casalecchio di Reno al mare.

L'area di progetto è ricompresa nel Progetto di Aggiornamento delle APSFR distrettuali arginate (adottato dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po con DSG n. 44/2022). Si sottolinea che questo importante aggiornamento non è ancora stato approvato. Tuttavia, si evidenzia che esso è basato su studi aggiornati che hanno portato anche al calcolo di nuovi tiranti idrici scenari H (alluvioni frequenti), M (alluvioni meno frequenti) e L (alluvioni rare) che potrebbero essere utilizzati per ulteriori approfondimenti sul rischio idraulico relativo al reticolo principale nell'area di progetto.

10. Per la fase autorizzativa si suggerisce pertanto la consultazione dell'Allegato 2.2 "Approfondimenti nelle APSFR arginate - Relazione di approfondimento sui corsi d'acqua arginati Distretto del fiume Po" al seguente link: Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni 2021 - Piano Alluvioni del Bacino del Po (adbpo.it) e del Progetto di Aggiornamento anzidetto https://www.adbpo.it/PDGA_Documenti_Piano/PGRA2021/MappeAreeAllagabili/Progetto_AggiornamentoMappeAA/DSG44_22. Per l'eventuale acquisizione del dato relativo ai tiranti idrici suddetti è necessario farne richiesta all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po.

Mitigazioni a verde

11. Come anche indicato dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie, in relazione alle misure di mitigazioni a verde che prevedono la creazione di una fascia arborea/arbustiva lungo tutto il perimetro con scelta di essenza principale di piante di fico, vista l'entità, l'estensione e la vicinanza dell'impianto con la limitrofa ZPS del Mezzano, si richiede di progettare una barriera arborea/arbustiva con presenza anche di essenze arboree ad alto fusto in coerenza con le specie e le modalità di manutenzione previste dal Regolamento del verde pubblico e privato (Allegato C al Regolamento Edilizio dell'unione dei Comuni Valli e Delizie) secondo il quale *"tutte le piante dovranno essere poste a dimora a regola d'arte al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali di sviluppo"* e *"la scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni deve tendere al mantenimento degli aspetti naturali, paesaggistici e culturali del territorio"*. È necessario inoltre fornire adeguate garanzie di manutenzione e attecchimento ed impegno alla sostituzione di eventuali fallanze nel tempo che dovranno essere condivise con l'Amministrazione comunale.
12. Si chiede inoltre di valutare la possibilità di progettare tale fascia in modo tale che si integri e relazioni con la rete ecologica esistente.

Viabilità

Come segnalato dalla Provincia, si rileva che il tracciato dell'elettrodotto di connessione, così come descritto nelle relazioni e rappresentato negli elaborati grafici, interessa la S.P. 48 e le relative pertinenze per circa 1.300 m dal km 6+285 al km 7+585 tramite posa di nuovo cavidotto con scavo a cielo aperto e trivellazione orizzontale controllata in corrispondenza degli attraversamenti di canali.

13. Tale localizzazione risulta particolarmente critica a causa della scarsa portanza dei sottofondi stradali sotto la sede stradale della suddetta strada provinciale e nelle relative pertinenze (banchina) e di criticità legate al mantenimento della continuità e uniformità del manto stradale e alla sua non idoneità ad ospitare ulteriori sottoservizi oltre a quelli già esistenti; pertanto, si chiede di valutare in accordo con la Provincia e i Comuni interessati alternative di tracciato della linea elettrica utilizzando ad esempio viabilità comunale/vicinale o aree private, mantenendo comunque adeguate distanze dalla carreggiata per non interferire con la prossima posa di barriere di sicurezza.
14. Per le successive fasi si precisa inoltre che:

- gli attraversamenti stradali andranno realizzati esclusivamente con tecnologia TOC a profondità minima di 1,50 m tra estradosso della tubazione e piano stradale, posizionando le buche di ingresso e uscita a distanza di almeno 1,50 m dal margine esterno del nastro asfaltato della strada provinciale;
- Il posizionamento di eventuali cabine di sezionamento fuori dai centri abitati dovrà obbligatoriamente rispettare la fascia di rispetto stradale di 30 m, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 495/1992 Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, misurata dal confine stradale così come definito all'art. 3 comma 1 punto 10 del D.Lgs. 285/1992 Nuovo Codice della Strada.

Inoltre l'Unione dei Comuni Valli e Delizie fa presente che il progetto per la realizzazione della Stazione Elettrica per la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) prevede la modifica della strada di accesso, via Portoni Bandissolo, nel tratto ricadente nel Comune di Argenta al confine con il Comune di Portomaggiore, per permettere l'arrivo dei camion con il materiale per la costruzione dell'impianto. Tale nuovo tracciato ricade in una zona di vincolo paesaggistico di cui occorre dar conto nelle relazioni. Nella Relazione Paesaggistica (Allegato 5) viene detto che le aree in cui insistono le principali opere previste, tra cui anche la Stazione RTN, non ricadono all'interno di ambiti tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Occorre, invece, considerare che occorre l'Autorizzazione Paesaggistica, di cui all'art. 146 della legge citata, per poter modificare la strada in questione facente parte delle opere necessarie per la realizzazione della Stazione RTN.

15. Si chiedono chiarimenti rispetto a quanto sopra riportato

Suolo e sottosuolo e terre e rocce da scavo

Nel SIA si riporta che i trasformatori possono essere di tipo a secco o isolato in olio. In quest'ultimo caso è prevista una vasca di raccolta dell'olio in acciaio inox, adeguatamente dimensionata.

16. Si chiede di valutare alternative impiantistiche che prevedano, se possibile, trasformatori a secco.
17. Al fine della corretta gestione degli eventi incidentali si suggerisce di prevedere prima dell'inizio dei lavori un Piano di gestione delle emergenze ambientali in fase di cantiere ed esercizio.
18. Ad integrazione della caratterizzazione chimica dei suoli, come indicato da Arpa, si suggerisce che le operazioni di scavo siano supervisionate da personale tecnico in grado di riconoscere e gestire eventuali anomalie affioranti in fase operativa.

Campi elettromagnetici

19. Come indicato da Arpa, si segnala che:

- dovranno essere valutati eventuali effetti combinati (calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive risultanti) dati dall'interazione tra le opere in progetto ed altre potenziali sorgenti emmissive esistenti e/o in progetto.
- Inoltre, per la linea di connessione e l'elettrodotto di impianto, dalla documentazione prodotta non risulta evidenza degli elementi previsti dalla normativa vigente per il calcolo delle DPA, si chiede quindi di integrare tali valutazioni.
- Si chiede inoltre di fornire planimetrie/ortofoto di dettaglio, almeno in corrispondenza dei luoghi di permanenza prolungata di persone più vicini alle potenziali sorgenti emmissive ed in particolare alla linea di connessione.

Monitoraggio

20. Tenuto conto di quanto indicato da Arpae si chiede:

- per la componente campi elettromagnetici, di effettuare delle misure di campo elettromagnetico in prossimità dei recettori R1, R2, R3, R5 entro 3 mesi dall'entrata in esercizio dell'impianto. L'esito delle misure dovrà essere trasmesso ad Arpae, Comune, AUSL entro 30 giorni dalla loro effettuazione;
- per la componente rumore, di effettuare il monitoraggio post operam nei recettori più prossimi all'impianto in periodo estivo e di condividerne i risultati con Arpae, Comune e AUSL entro 30 giorni dalla loro effettuazione;
- per la componente atmosfera, rimandando alla successiva fase autorizzatoria, di presentare una stima delle emissioni di PM10 dovute al cantiere secondo le indicazioni delle Linee Guida di Arpa Toscana, che tenga conto di tutte le potenziali sorgenti, compreso il traffico indotto e le macchine operatrici nell'area di cantiere;
- al fine di monitorare l'eventuale effetto "Isola di calore" generato dall'impianto e misurare eventuali variazioni microclimatiche dell'area sul lungo periodo, di monitorare sia in ante operam che in post operam i parametri microclimatici, secondo quanto previsto dalla Linea Guida ARPAV "Monitoraggio impatto microclimatico da fotovoltaico e agri-voltaico"- ed. novembre 2023.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)

ET_RM: OsservazioniRER_agrivoltaico Argenta2.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni